

Roche Bobois

Mobili che suscitano emozioni

La maison francese torna a cavalcare le nuove tendenze ma privilegiando temi e design non troppo stravaganti

Leonardo Martinelli

Le ante come portiere d'auto. Per il suo buffet Papillon René Bouchara si è ispirato a una Mercedes 300 SL. Sì, ai suoi meccanismi di apertura, tecnologia d'avanguardia. Il risultato? Sorprendente, ultramoderno. Come dire, aerodinamico. È una delle novità che Roche Bobois, riferimento per il design francese (e non solo), presenterà al Salone del mobile di Milano, in aprile.

La maison è nata esattamente cinquant'anni fa, dall'alleanza di due famiglie, i Roche (che ne hanno ancora oggi il controllo) e gli Chouchan, immigrati dalla Russia: la sede, da sempre, in questo ex teatro, a due passi da una delle principali stazioni ferroviarie di Parigi, la gare de Lyon. Qui Gilles Bonan, presidente dell'azienda, ricorda che «Roche Bobois ha aperto l'anno scorso 15 nuovi negozi in tutto il mondo. E altri 15 progetti sono previsti per il 2010». Il 2009 è stato archiviato con un fatturato di 600 milioni di euro. Per il marchio Roche Bobois, il più importante del gruppo, la flessione dei ricavi è stata lieve, una conquista visto il contesto economico. Insomma, questa maison del mobile d'autore sta resistendo alla crisi.

In auge dagli anni Sessanta agli Ottanta, sull'onda di una costante e affannosa ricerca della novità («Roche Bobois ha collaborato con i designer fin dagli inizi della sua storia, vedi Pierre Paulin e Olivier Mongue», ricorda Bonan), il gruppo ha poi attraversato un decennio, i Novanta, diciamo, un po' sottotono. È ritornato, invece, a cavalcare i nuovi trend con gli anni Duemila, grazie alla collaborazione con designer come Paola Navone (ha ideato la linea Ping-Pong) o l'americano Vladimir Kagan (suo il puf Comète). Roche Bobois, presente in una quarantina di Paesi, Italia compresa, da una parte è "editore" di mobili, dall'altro distribuisce le produzioni altrui. Lo stile della casa? «Puntiamo sempre alla creatività - continua il presidente -, ma non vogliamo progetti troppo intellettuali. Il nostro design deve essere accessibile. Parlare all'emozione più che al cervello».

Per centrare tutti questi obiettivi la qualità è importante. Roche Bobois fabbrica esclusivamente in Europa. E solo in Francia, Italia, Portogallo e, in minima parte, nel Regno Unito. Intanto un'altra caratteristica si è imposta sempre più ai prodotti dell'azienda: il rispetto dell'ambiente. Cinque anni fa Roche Bobois ha lanciato in assoluto la prima linea di mobili ecocompatibili, Legend, disegnata da Christophe Delcourt, fabbricata in quercia della Borgogna, in arrivo da foreste caratterizzate da una gestione ecologicamente responsabile. E senza il ricorso a materiali chimici o non riciclabili. L'idea è venuta a Nicolas Roche, della famiglia che controlla il gruppo, architetto, che è diventato direttore delle collezioni del marchio. «All'inizio era il frutto di una convinzione profonda - osserva Bonan -, ma non rappresentava all'apparenza un possibile strumento di marketing». Un mobile «verde»? Non sembrava una priorità per il consumatore. In poco tempo, invece, le cose sono cambiate. Questi prodotti hanno cominciato a vendersi molto bene (da poco viene proposta una nuova collezione ecocompatibile, Assemblage, di Stéphane Lebrun). Roche Bobois sta arrivando agli estremi di questa logica, organizzando i trasporti dei mobili in modo tale da ridurre i consumi di carburante.

Intanto, comunque, il best-seller delle vendite del marchio resta un divano concepito negli anni Settanta, il mitico Mah-Jong, modulabile, dai cuscini intercambiabili, distribuiti sul pavimento. Un'estetica vagamente (e neppure tanto) hippie, che pure ha fatto centro con il cliente tipo di Roche Bobois, «borghese illuminato» lo definiscono in Francia. Da qualche anno il Mah-Jong è stato rilanciato grazie a nuovi rivestimenti, di Kenzo o Missoni. Il divano fu concepito da Hans Hopfer, morto l'anno scorso. Fino all'ultimo, perfino in ospedale, ha continuato a disegnare. Pure un divano, Cadence, che a breve uscirà postumo, ovviamente per Roche Bobois. Il dovuto rispetto a un maestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

